

***Il referendum catalano ha gettato nel caos la Spagna. In Lombardia ci si prepara a un referendum che non ha nulla a che vedere con l'indipendenza e la secessione, ma nei gazebo della Lega fa bella mostra di sé la bandiera catalana. Contraddizioni evidenti per una consultazione che ha il sapore della propaganda e la cui utilità è tutta da dimostrare. [Editoriale "7giorniPD": L'oltraggio di Maroni alla patria della Meloni](#)***

### **1 – La ferita della Catalogna**

Per il momento han perso tutti. E' questo il risultato di una folle prima domenica di ottobre Barcellona e dintorni. La pervicacia delle autorità catalane e le chiusure di quelle spagnole hanno fatto sì che una consultazione popolare (illegale) si trasformasse in un confronto durissimo con tanto di intervento violento della Guardia Civil che è intervenuta con una violenza indegna di un paese civile. Ora si è punto e a capo, con la Catalogna intenzionata a dichiarare l'indipendenza e lo stato spagnolo determinato a impedirglielo. Tutti invocano una trattativa, ma i margini per iniziartela sono molto stretti. L'impressione è che la situazione in cui si sono cacciati sia dannosa per tutti e derivi da reciproche irresponsabilità. Quella catalana è una ferita nel cuore dell'Europa che rischia di lasciare cicatrici profonde. [Qualche ulteriore considerazione sulla vicenda catalana](#)

### **2 – La partita truccata di Maroni**

Regione Lombardia ha ormai un solo obiettivo: il Referendum per l'autonomia del 22 ottobre. Per questo si sta inventando davvero di tutto, a partire da una campagna di comunicazione che vorrebbe far credere ai lombardi che, grazie al referendum, arriverà una pioggia di miliardi o la Lombardia diventerà una regione a statuto speciale. Per questo vengono decantate le virtù speciali di cui la Lombardia sarebbe già portatrice. Ma, se la regione è già così virtuosa, a che serve maggiore autonomia? Ad avere più soldi? Ma per farne che? E se la cosa era così urgente, perché aspettare quattro anni e non aprire subito nel 2013 la trattativa con il Governo? Tutte domande inevase, con Maroni che si appella al sostegno del popolo lombardo. Intanto l'Emilia Romagna ha già attivato la procedura per ottenere più competenze, senza troppa propaganda e senza inutili referendum. Continuo a credere che l'unico scopo del referendum del 22 ottobre sia quello di lanciare la campagna elettorale di Maroni per le prossime regionali. Proprio perché credo al regionalismo differenziato, quello serio, non voglio diventare complice di Maroni votando il suo referendum. [|| tentativo di arruolare l'arcivescovo di Milano](#)

### **3 – Falsa partenza sui cronici**

Solo un medico lombardo su tre ha deciso di seguire la Regione sulla recente riforma della cura della cronicità. La Regione aveva deciso di prorogare per altri due mesi i termini per l'adesione dei medici al ruolo di gestori o cogestori dei pazienti portatori di patologie croniche, ma hanno aderito solo in 182, che si aggiungono ai 2.392 precedenti, su un totale di 6.630 medici. Davvero troppo poco per un progetto che aveva l'ambizione di rivoluzionare la presa in carico dei malati cronici. L'idea è buona, ma la sua attuazione non ha coinvolto e valorizzato a sufficienza i medici di base. Le riforme scritte sulla carta e imposte dall'alto non funzionano. [Un ulteriore commento sulla vicenda](#)

### **4 – La Rai ha bisogno di Milano**

La sede Rai milanese di Corso Sempione ha scritto la storia della Tv e della radio del nostro Paese, ma da troppo tempo si sente abbandonata dall'azienda. Ne abbiamo parlato in un convegno a cui aveva assicurato la sua presenza anche il direttore della sede Pietro Gaffuri che, però, non si è presentato. Grande il disappunto e la delusione dei rappresentanti dei lavoratori Rai Milano. I principali operatori radiotelevisivi italiani hanno deciso di investire a Milano e la Rai che fa? Entro due anni dovrà lasciare gli studi affittati in via Mecenate, ma non c'è ancora un progetto concreto di sviluppo. Si parla da mesi di una manifestazione di interesse per l'area del Portello, ma alle parole non sono ancora seguiti atti concreti. La prossima scadenza promesse è fine ottobre. Il Comune ha ribadito la sua disponibilità. Manca all'appello la Rai. [Una sintesi dell'incontro sulla RAI](#)

### **5 – Un problema di competenze**

In Italia c'è un paradosso: mancano laureati e molti di coloro che hanno conseguito questa qualifica svolgono lavori non adeguati. Lo ha sottolineato il rapporto "Strategia per le competenze" stilato dall'OCSE. Più alti livelli di competenze, sostiene il rapporto, contribuiranno ad una crescita più forte e più stabile solo se le imprese saranno capaci di usare pienamente ed efficacemente le competenze a loro disposizione. In Italia questo non avviene ancora: si tratta di un impegno che deve coinvolgere il sistema formativo, ma anche quello produttivo. Le recenti riforme della scuola e del mondo del lavoro, secondo l'Ocse, sono un segnale importante, ma vanno rafforzate e consolidate. [Qualche dettaglio sul rapporto](#)

### **6 – Invito a cena per il 22 ottobre**

Torniamo al Refettorio Ambrosiano di Milano per parlare di cristiani nella città. Ci confronteremo sullo stile dei cattolici in politica a partire dal libro "Spiritualità e politica – Un dissidio rappacificato" che raccoglie alcuni scritti di mons. Mario Spezzibottiani. Saranno con noi la curatrice Daniela Mazzuconi e l'autore dell'introduzione storica Alfredo Canavero, oltre a tanti altri amici di don Mario. E' necessario iscriversi all'indirizzo [posta@noifuturoprossimo.it](mailto:posta@noifuturoprossimo.it).